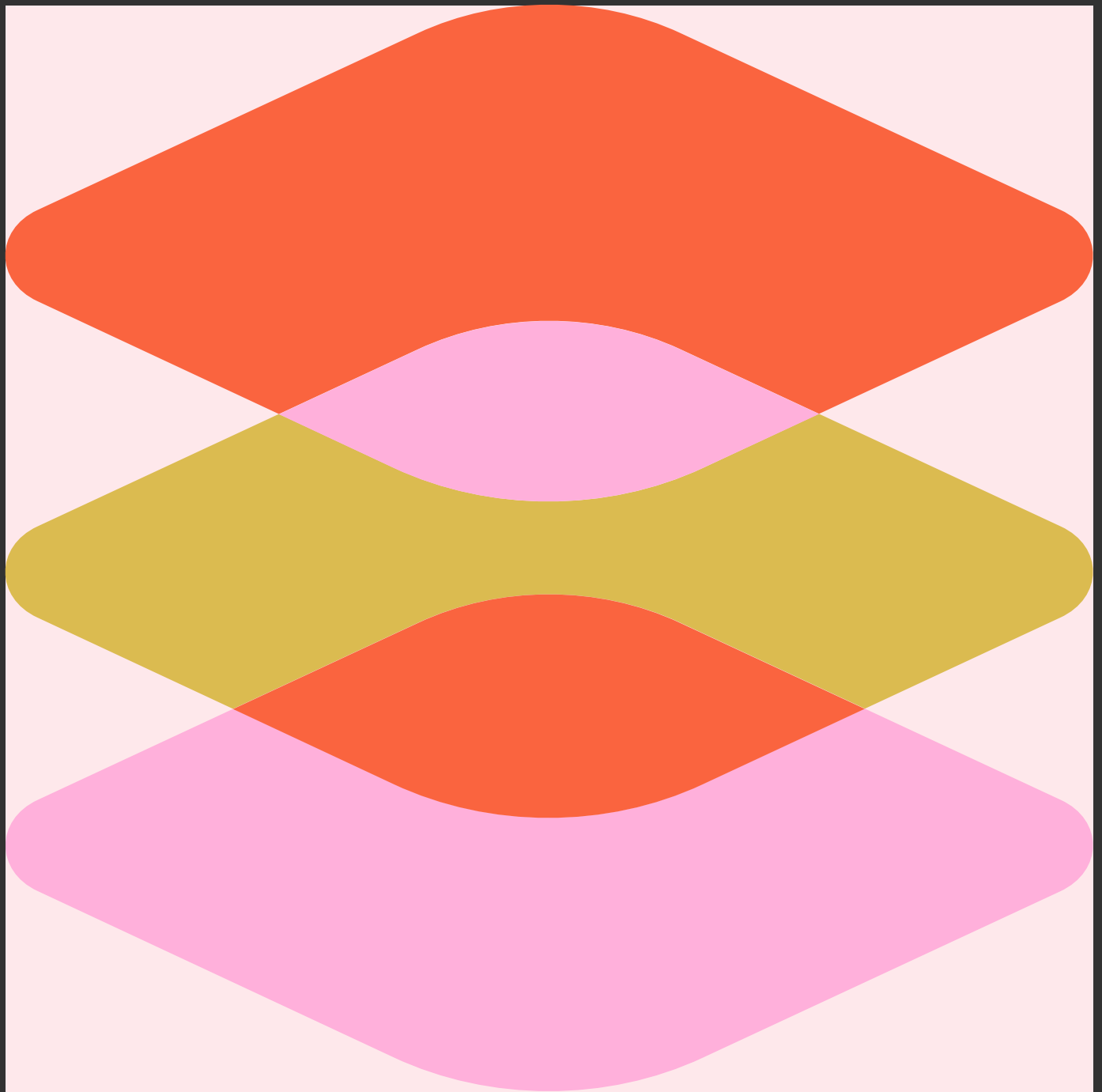


REPORT



EUROPEAN CITIES AND GENDER

GEMS WORKSHOP

13 GIUGNO 2025

PALAZZO HERCOLANI, STRADA MAGGIORE 45, BOLOGNA

Il workshop si inserisce all'interno delle attività del progetto europeo **Jean Monnet Module - GEMS (Gender Equality In Multilevel Systems)**, un'iniziativa triennale che intende esplorare il tema dell'uguaglianza di genere attraverso una prospettiva multilivello.

Il progetto si propone di analizzare come i diversi livelli di governance – dall'Unione Europea fino al contesto locale – possano contribuire concretamente alla riduzione delle disuguaglianze di genere.

GEMS adotta un approccio interdisciplinare, coinvolgendo studiosi e studiose provenienti dall'ambito giuridico e sociologico. Le attività del progetto includono l'introduzione del corso "Genere e governance multilivello" all'interno della laurea magistrale in sociologia e ricerca sociale dell'Università di Bologna, l'organizzazione di seminari, workshop, tavole rotonde e conferenze, oltre alla promozione di momenti di confronto tra accademici, studenti e attori istituzionali.



Gender Equality in Multilevel Systems
Jean Monnet Module



Particolare attenzione è riservata all'analisi delle **disuguaglianze di genere nei territori marginali**, nell'ottica di valorizzare il ruolo delle specificità territoriali nella promozione dell'equità.

Nel corso del progetto sono inoltre previsti seminari rivolti a dottorande/i, la strutturazione di una linea di ricerca sul genere all'interno del CRIDS (Centro di Ricerca Interdisciplinare sui Diritti Sociali), la pubblicazione di un volume collettaneo e l'organizzazione di una conferenza finale internazionale che coinvolgerà studiose/i italiane/i e straniere/i.

Al workshop hanno preso parte, oltre ai membri del progetto, rappresentanti di realtà associative attive sul territorio, esponenti delle istituzioni locali – tra cui il Comune di Bologna e l'Unione delle Province Italiane – e studenti e studentesse provenienti da diversi Corsi di studio, contribuendo a rendere l'incontro un momento ricco di scambi e riflessioni condivise.

Dopo una prima fase di presentazione del progetto, i partecipanti hanno preso parte a tre tavoli, divisi per argomenti:



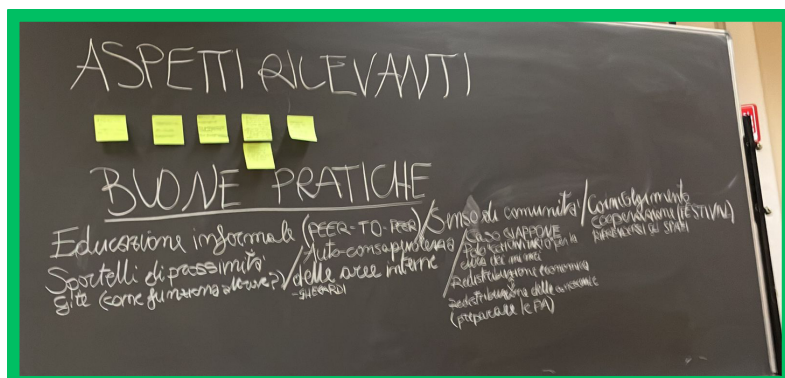
Genere e città



Genere e università



Genere e aree interne





Genere e città

Discussione e analisi delle principali questioni

Problemi emergenti:

Vivere la città. Sicurezza, mobilità, accessibilità, politiche abitative. Sono alcune delle questioni che producono forme di discriminazione nella vivibilità dello spazio urbano.

Conoscere la città. La scarsità di dati disaggregati per genere impedisce una rappresentazione reale e la possibilità di pensare politiche coerenti con le esigenze delle donne.

Pensare la città. Toponomastica, monumenti e una cultura ancora molto poco attenta alle donne disegnano una città tuttora troppo maschile.



Genere e città

Discussione e analisi delle principali questioni

Per riflettere:



Tornare dentro la città

La profonda materialità delle diseguaglianze di genere induce a riflettere sull'importanza di un ritorno alla presenza e all'azione fisica nel tessuto sociale. La dimensione digitale è un fondamentale supporto, ma serve ripensarsi parte attiva di un territorio.



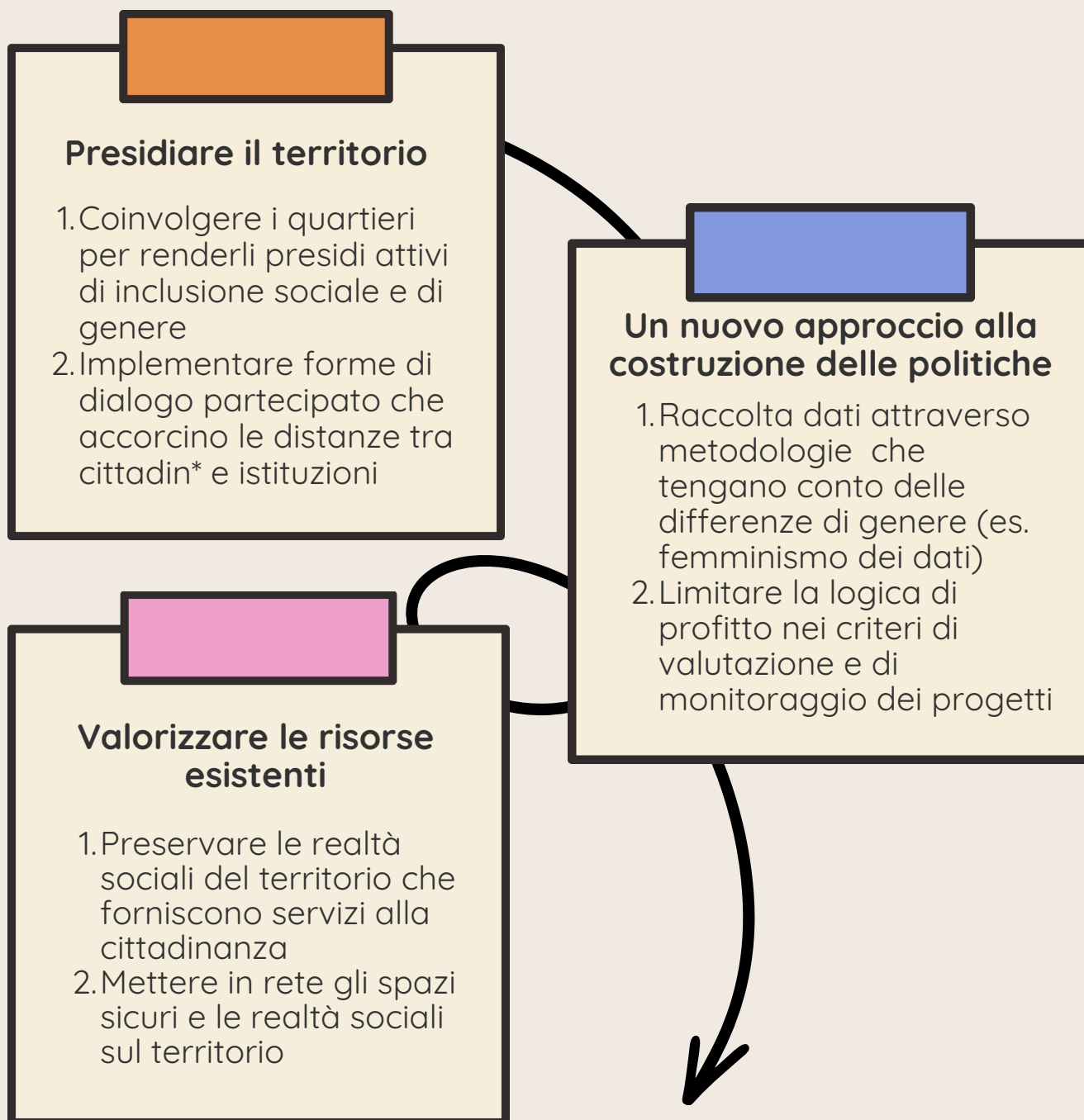
Chi ha diritto di vivere la città?

La città dovrebbe essere lo spazio di partecipazione e inclusione per eccellenza. Ma questo è spesso impedito dalle condizioni materiali di mobilità e sicurezza. Per chi sono pensate quindi la città e le sue politiche?

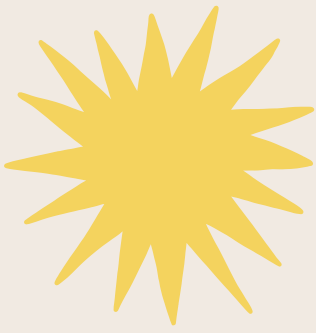


Genere e città

Buone pratiche



C'è l'esigenza di **un nuovo modo di progettare città**, per eliminare gli ostacoli di accesso e renderla uno spazio in cui tutt* hanno, non solo il diritto, ma la concreta possibilità di vivere in sicurezza.



Genere e università

Discussione e analisi delle principali questioni

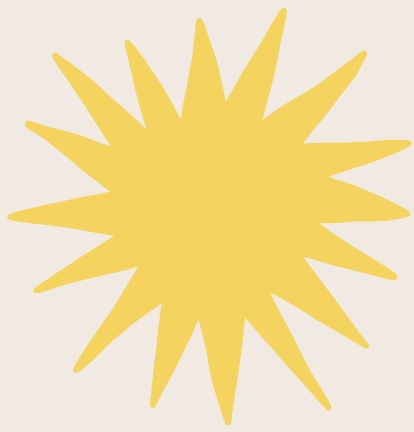
Problemi emergenti:

Scarsa presenza delle donne nei settori STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics).

Gli spazi all'interno delle università spesso non sono inclusivi (es. assenza di fasciatoi).

L'organizzazione dei tempi e del lavoro non promuovono un sano equilibrio vita-lavoro, soprattutto per chi ha responsabilità di cura.

La precarietà si scontra con i progetti di vita, penalizzando soprattutto le donne (es. lungo precariato vs eventuali desideri di maternità).



Genere e università

Discussione e analisi delle principali questioni

Per riflettere:



Università e violenza di genere

Che ruolo possono avere le università nel contrastare la violenza di genere e nel promuovere una cultura egualitaria ed inclusiva?

L'organizzazione di seminari dedicati al tema può essere di aiuto, così come l'istituzione di sportelli antiviolenza in spazi sicuri e protetti



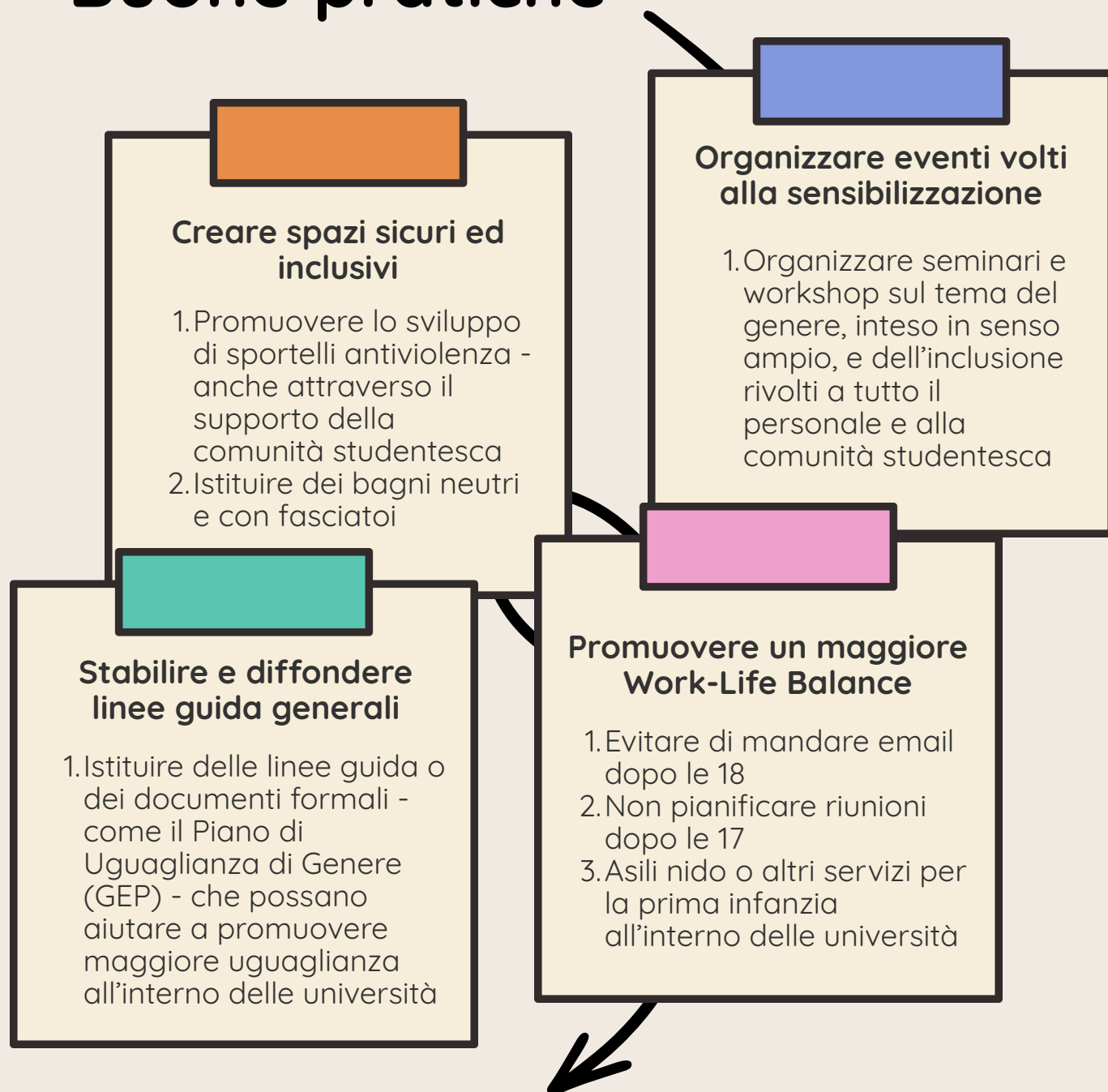
Che cosa intendiamo con “genere”?

Spesso, quando si parla di “genere” si tende a considerare solamente la prospettiva e l'esperienza delle donne, escludendo in tal modo la prospettiva e l'esperienza delle persone non binarie e trans



Genere e università

Buone pratiche



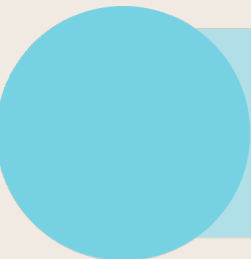
In generale, emerge la **necessità di cambiare le regole non scritte del lavoro** - la cultura lavorativa - per poter promuovere una maggiore uguaglianza di genere e un sano equilibrio vita-lavoro.



Genere e aree interne

Discussione e analisi delle principali questioni

Problemi emergenti:



Difficoltà nell'accessibilità e nella creazione dei servizi.



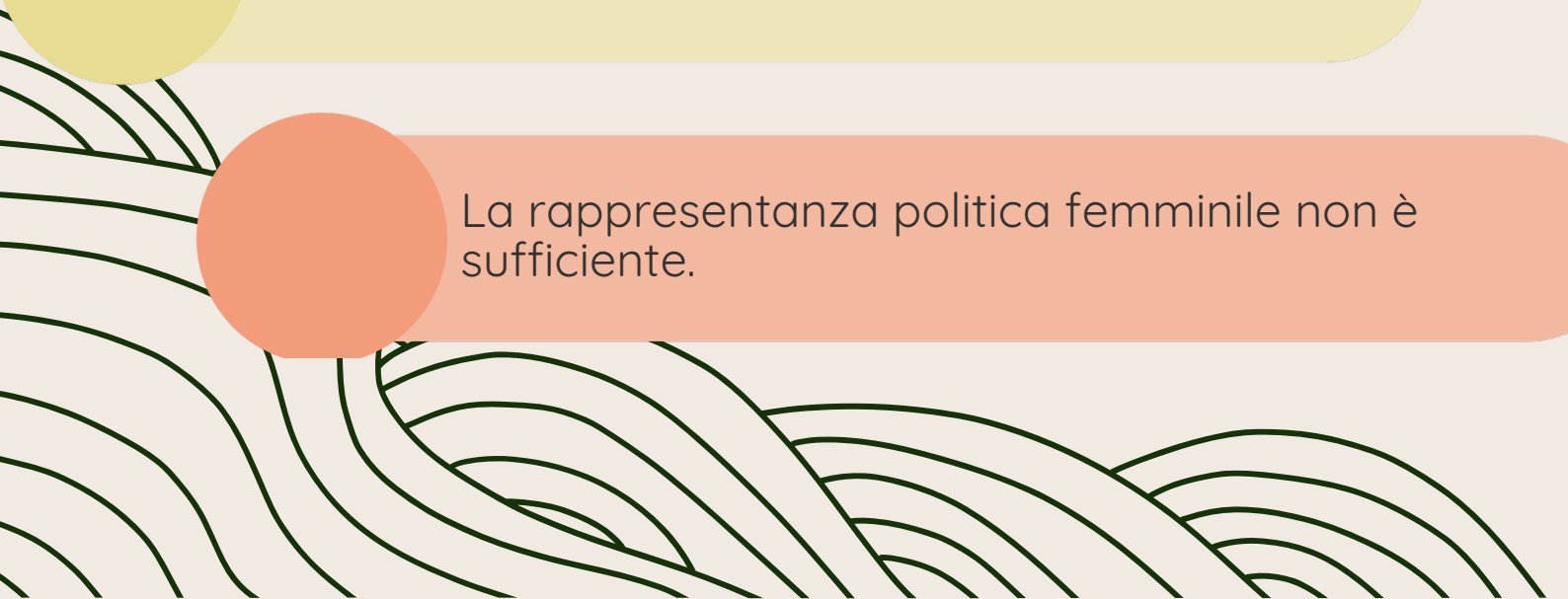
Mancanza di formazione anche delle Pubbliche Amministrazioni.



Rilevanza della tradizione come collante e potere pubblico maschile.



La rappresentanza politica femminile non è sufficiente.





Genere e aree interne

Discussione e analisi delle principali questioni

Per riflettere:



Il senso di comunità

Se è vero che nelle aree interne la tradizione gioca un ruolo spesso di ostacolo, allo stesso tempo in questi luoghi il senso di comunità ha ancora un valore e riesce ad essere un efficace collante sociale, che si traduce in numerose attività di volontariato, associazioni e mutuo supporto.



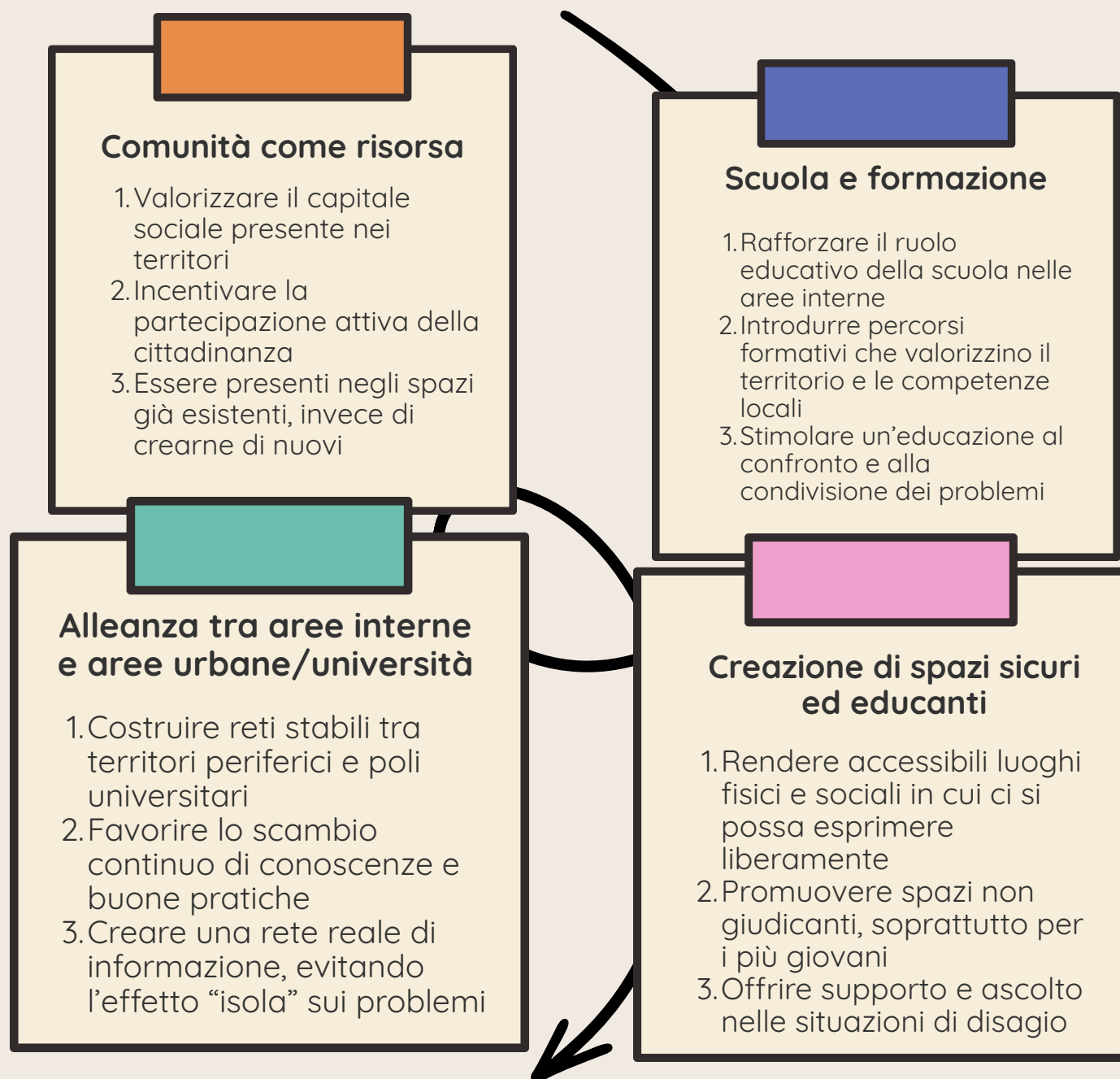
Consapevolezza e autoconsapevolezza

È fondamentale rafforzare la consapevolezza e l'autoconsapevolezza delle comunità delle aree interne, sia per aumentarne l'attrattività nei confronti di turisti e potenziali nuovi residenti, sia per migliorarne la capacità di partecipare con successo a bandi competitivi.



Genere e aree interne

Buone pratiche



Una **rete solida e condivisa** può superare la frammentazione, stimolare la circolazione di informazioni e sostenere una **cultura comunitaria** orientata all'inclusione e alla partecipazione attiva.



Conclusioni e prospettive...

Le donne sperimentano **forme di marginalità nei luoghi e negli spazi** che vivono e attraversano. Ciò impone una riflessione sulla materialità delle disuguaglianze di genere, che si manifestano concretamente negli spazi, nei tempi e nei corpi.

Si evidenzia l'importanza di **costruire alleanze tra città, università e territori marginali**, superando la frammentazione e favorendo reti stabili orientate all'inclusione di tutti gli spazi.

Le **relazioni sociali sono cruciali nel determinare la continuità e la possibilità di cambiamento**. Le norme di genere, infatti, si materializzano e vengono (ri)prodotte attraverso le relazioni che intratteniamo quotidianamente.

È stata sottolineata la **insufficiente presenza di donne con background diversi** all'iniziativa. Questo sarà un impegno decisivo per le prossime attività.



Per seguire il progetto GEMS:

- Sito web: site.unibo.it/gems/it
- Instagram: [gems_crids](#)
- Youtube: [CRIDS Lectures](#)

Il team di GEMS è composto da: **Claudia Golino, Alessandro Martelli, Ilaria Pitti, Stella Volturo, Leonardo Pasqui, Natalia Tosoni, Francesca Neyroz.**

Luglio 2025